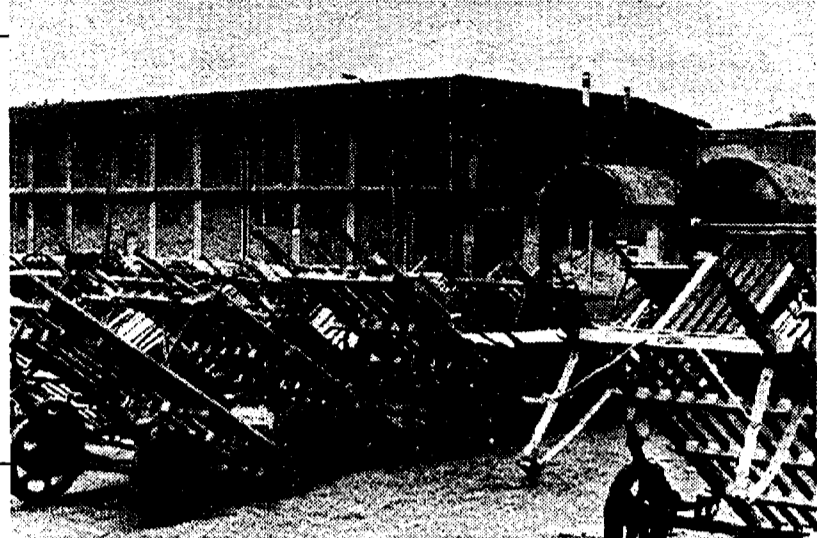


il tuo vantaggio su **Y10**
10000000 in più
rispetto a Quattroruote
rosati  **LANCIA**

ROMA

l'Unità - Giovedì 23 aprile 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Speculazioni edilizie sull'area
Nuova fumata nera su Lunghezza
Rinvio sui Mercati
In ballo affari
per 300 miliardi



A PAGINA 25

Di nuovo allarme smog
«Ma non è colpa dei caloriferi»
Finite le feste
torna
l'inquinamento

A PAGINA 24

Contro i naziskin
corteo di autorità
lunedì all'altare
della Patria



Lunedì prossimo, un corteo delle più alte autorità dello Stato e cittadine andrà da piazza del Campidoglio all'altare della Patria per testimoniare il rifiuto della capitale al razzismo propagandato dalla manifestazione naziskin del 29 febbraio. Sarà la risposta ufficiale di Roma, concordata dal sindaco Franco Carraro con il rabbino capo Elio Toaff. La data è stata scelta perché sabato 25 aprile gli israeliti celebrano la Pasqua ebraica. La manifestazione sarà aperta da un concerto della banda dei vigili urbani in piazza del Campidoglio. Seguiranno una cerimonia celebrativa nella sala degli Orazi e Curiazi e la deposizione di una corona d'alloro al monumento al Milite ignoto.

Bloccata
da maratonina
la Cristoforo
Colombo

La maratonina «Appia Regina viaria», in programma ieri mattina sull'Appia antica con partenza ed arrivo alle Terme di Caracalla, ha provocato il blocco completo della circolazione sulla Cristoforo Colombo per l'intera mattinata. I vigili urbani avevano transennato le strade intorno alle Terme di Caracalla e deviano il traffico proveniente dall'Eur su percorsi alternativi, ma gli intasamenti hanno bloccato la Cristoforo in ambedue i sensi di marcia. In più, funzionari e dipendenti Fao, non potendo raggiungere i parcheggi interni, hanno lasciato le macchine in doppia e tripla fila a ridosso dei blocchi, aggiungendo ulteriori difficoltà a chi doveva passare.

Maratonina
a Monte Sacro
Domani devierà
la linea «137»

Domani il «137» sarà deviato per l'intera mattinata lungo la via Nomentana per lasciare libero il percorso su cui si svolgerà la maratonina Agesci. Chiuse al traffico quattro strade: via Val d'Aosta, via Campi Flegrei, via Val Chisone e via Val Trompia. Oggi, invece, è il primo giorno in cui gli autobus avranno un chilometro in più di corsia preferenziale lungo la Nomentana, da Sant'Agnese fino all'altezza della tangenziale.

Usi Rm10
Bliz di D'Elia
229 infermieri
assunti

Con una procedura lampo mutuata dall'imprenditoria privata, alla Usi Rm10 sono stati assunti 229 infermieri professionali. L'iniziativa parte dall'amministratore straordinario Luigi D'Elia, che già quando fu insediato coprì le carenze d'organico del reparto Adis dello Spallanzani. Erano però rimasti con pochi infermieri sia il Forlani che il San Camillo. D'Elia ha ottenuto in tempi rapidissimi che venisse fatto un concorso pubblico e ieri ha firmato le delibere per le assunzioni. «Molte leggende si possono sfatare - ha commentato D'Elia - se i bandi dei concorsi non naufragano nelle lungaggini burocratiche e nelle clientele politiche, inducendo i candidati ad accettare, nelle more, altre offerte. E rispetto alle cliniche e alle case di cura, l'ospedale pubblico offre agli infermieri la possibilità, grazie alle dotazioni tecnologiche, alla vasta gamma di patologie, al numero dei ricoverati ed al valore dei medici, una più completa professionalità. E, proseguendo su questa strada, sarebbe ora di abolire il divieto di assumere per chiamata il personale qualificato e con le carte in regola».

Polligrafico
dello Stato
Custode ferito
dal cancello

Paolo Guerini, 37 anni, custode notturno dell'Istituto poligrafico dello Stato, è rimasto schiacciato contro il cancello elettrico dell'edificio, che è uscito dalle guide e gli è caduto addosso. Erano le undici di martedì sera. Guerini, con la clavicola destra rotta, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo, è stato ricoverato al Policlinico e guarirà in 50 giorni. Sempre al Poligrafico, il 20 marzo scorso, Angelo Coccia, un operaio di 30 anni, morì schiacciato dalla rotativa mentre cambiava la bobina di carta.

San Lorenzo
Rapinati
450 milioni
alle poste

Sono entrati pochi attimi prima della chiusura. Erano in due e, armi in pugno, si sono fatti consegnare dagli impiegati dell'ufficio postale di via Tiburtina 136 tutti i soldi che c'erano: 450 milioni. Poi due rapinatori sono fuggiti su una moto «Yamaha» e un motorino. La «Yamaha» è stata ritrovata poco lontano, in via dei Marsi. Aveva una targa rubata ed il numero di telaio limato. I due sono entrati dall'ingresso riservato al personale ed i carabinieri stanno indagando per capire se gli ha aperto una «talpa» o se avevano una copia delle chiavi.

Tangenti
Paolo Pancino
ancora
senza chiosco

Niente chiosco per Paolo Pancino, il commerciante che un anno fa denunciò chi gli aveva chiesto una tangente di 20 milioni proprio per poter aprire quel bar. La licenza c'è, adesso i problemi vengono dalla Usi. E lui, ieri, ha lanciato un appello alla stampa: «Aiutatemi ad aprire, la mia famiglia non ce la fa più». Domani sera Pancino apparirà in Tv, ospite dell'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara.

ALESSANDRA BADEL

Stupro a piazza di Pietra. In città decine e decine di storie simili a quella di Ines. Una struttura di accoglienza a Monteverde Carole B. Tarantelli: «Vengono da noi molte donne e ragazze minorenni. Non possiamo riceverle tutte, sono troppe...»

Sempre pieno il centro antiviolenza

L'hanno stuprata in una piazza di Roma e lei, poi, è rimasta sola. Chi potrebbe aiutare Ines? C'è il Telefono Rosa, che offre consulenza legale e «psicologica». E, da un mese, c'è il Centro anti-violenza (5811473/5810926): ospita le donne che hanno subito violenza (non solo sessuale) e non possono fare ritorno a casa. Carole Beebe Tarantelli: «I casi sono tanti, non possiamo accogliere tutte».

CLAUDIA ARLETTI

Ines, umiliata, all'inizio è fuggita. L'ha trovata, ieri sera, la polizia; vagava per le strade del centro, senza meta, vicino alla piazza dove, l'altra notte, due giovani l'avevano stuprata. «Noi potremmo aiutarla», dicono negli uffici del Centro anti-violenza, «ci occupiamo anche di casi più amari...».

Sì, dal Centro in via di Villa Pamphili sono passate - passano - decine di donne. Per la città, per i giornali, nessuna di loro ha un volto, un nome. Sono donne «senza storia»: le operatrici del Centro non possono raccontare nei dettagli gli episodi, le offese, che hanno spinto queste persone a chiedere aiuto. Il Centro le accoglie quando non possono più restare in casa: «quando sono in situazioni di imminente pericolo», spiegano le operatrici. Ci sono dieci posti-letto, in questa struttura, e sono sempre occupati, tutti. Carole Beebe Tarantelli, presidentessa dell'associazione «Differenza Donna» che a mese fa aprì il Centro, dice: «Ecco, la verità è che siamo sorprese anche noi. C'è una ressa tale... Abbiamo anche dovuto sospendere la campagna pubblicitaria». E poi: «Non posso entrare nei particolari. Però...». Però, può spiegare che, nel Centro, arrivano «ragazze non ancora maggiorenti», «giovani donne violentate dal marito con il bambino in braccio», «signore anziane maltratte per 25 anni...».



La polizia ispeziona il luogo in cui l'altra notte è stata violentata Ines

Quasi sempre, il primo «contatto» è telefonico: lei trova il coraggio di alzare la cornetta e di chiedere aiuto. Altre volte, invece, ci pensa la polizia. Carole Beebe Tarantelli: «Sì, ormai il Centro è conosciuto. E capita che gli agenti, dopo essere intervenuti, accompagnino qui la persona in difficoltà. Questa, francamente, è stata un'altra sorpresa. Non ci aspettavamo tanta sensibilità». E ricorda: «C'è stato un caso, un altro episodio di violenza. Era intervenuta una vigilessa e, alla fine, non sapeva dove fare trascorrere la notte a una donna, che non poteva più tornare a casa. La vigilessa ha chiamato la Caritas e, lì, le hanno detto: «Ma come, non lo sa che c'è il Centro anti-violenza?». Così, ce l'ha portata».

Non tutte, però, vengono accolte, perché i posti sono limitati: «Siamo costrette a scegliere, è doloroso». Stuprate, offese, picchiate, hanno in comune, oltre alle violenze subite, un'impossibilità: non possono più vivere in casa loro, corrono troppi rischi. Così, aprono in via di Villa Pamphili, portando con sé i figli, se ce ne sono. Il Centro si è dato una regola: tempo massimo di permanenza, tre mesi. «I primi giorni, naturalmente, le lasciamo in pace», dice Nora Lazzerotti, un'operatrice, «poi cominciamo a darci da fare. Il primo problema, per tutte, è trovare un'occupazione, diventare indipendenti per non dovere tornare a casa». Alcune, poi, hanno bisogno di assistenza legale, devono affrontare processi (contro il marito, contro il padre...), oppure ottenere la custodia dei figli. Mentre cercano una casa, un lavoro, dormono e vivono qui. A cucinare pensano loro; la Provincia, che ha finanziato l'apertura del Centro, manda il cibo.

E Ines? Lei è stata stuprata per strada, da due giovani conosciuti per caso. Può tornare in famiglia, il non come alcun pericolo. Dunque, niente letto nel Centro. Però, c'è il Telefono Rosa (6832690/6832820), che offre consulenze legali (civile e penale), assistenza «psicologica», informazioni. E anche le operatrici di via di Villa Pamphili potrebbero aiutarla a superare lo shock e ad affrontare il processo: «Lo facciamo spesso, anche garantire l'assistenza a chi non vive qui fa parte del nostro lavoro».

Il Comune
non paga
Pignorate
53 auto

Cinquantatré auto del Comune di Roma, di cui cinque in dotazione ad assessori capitolini, sono state sequestrate ieri dall'ufficiale giudiziario nell'autoparco comunale. Il decreto è stato firmato dal giudice per le esecuzioni urgenti del tribunale civile di Roma su istanza dello studio legale Conti che rappresenta gli interessi della proprietà dell'hotel Barba di Casali di Mentana. Dal 15 maggio del 1990 il complesso ospita per conto dell'ufficio speciale casa del Comune di Roma, numerose famiglie sgomberate dalla polizia in Val Melaina, in via delle Vigne Nuove, per un totale di circa 180 persone. Il pignoramento è scattato in quanto, malgrado gli impegni presi dall'assessore alla casa Filippo Amato ed i solleciti di pagamento per circa 850 milioni relativi al 1990, il Comune non ha ancora pagato alcuna somma. Ieri, proprio nella ricorrenza del Natale di Roma, un funzionario del tribunale si è fatto consegnare i libretti di circolazione di 53 auto, ha nominato custode dei mezzi uno dei guardiani dell'autoparco ed ha proibito l'uso degli automezzi pignorati. I legali stanno preparando un'ulteriore istanza di pignoramento che toccherà altre importanti strutture dell'amministrazione capitolina.

Monteverde
Piromane
brucia
due scuole

L'amante del «crino» ha colpito ancora, sempre nella stessa zona (Monteverde) e sempre ai danni di una scuola. Dopo l'incendio di Pasqua e Pasquetta, che ha distrutto il pianterreno dell'elementare comunale «Francesco Crispi» di via Anton Giulio Barili, l'altra sera è l'oculto dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri «Medici del Vascello» di via Fontana 111. Il piromane è entrato in scena alle 21.40 di martedì, ha scavalcato uno dei tre cancelli d'ingresso della scuola per geometri, ha rotto la porta a vetro del bar e ha versato del liquido infiammabile. Poi ha dato fuoco alla benzina. Le fiamme hanno annerito le pareti e il soffitto del locale di ristoro che si trova all'interno dell'istituto scolastico. Non c'è stato nessun danno ai banchi degli studenti. Due scuole «bruciate», dunque, nell'arco di soli quattro giorni a Monteverde. L'ignoto piromane con il suo passo felino scavalca cancelli e muretto, attraverso i cortili scolastici del quartiere e cosparge i locali di alcool o benzina. Poi da un angolo, osserva felice le fiamme che crescono trasformando in cenere ogni cosa. Scompare nel nulla quando sente le sirene dei pompieri.

Pietro Morelli, leader dei negozianti di Ostia, nominato alla guida della Confcommercio
Nuovo capo per i commercianti «bianchi»
ma l'assemblea si spacca sull'elezione

Pietro Morelli, leader della serrata di Ostia, alla testa della Confcommercio. Dopo una movimentata riunione dei delegati nel salone di piazza Belli, si è giunti al voto. Ma l'assemblea si è spaccata, e una parte degli associati ha minacciato la scissione. 172 i votanti su 283 delegati. La lista di Morelli (l'unica), con 13 candidati, ha ottenuto 167 voti.

DELIA VACCARELLO

Lo «scettro» della Confcommercio è in mano a Pietro Morelli. Dopo quattro ore di una caldissima assemblea, nel quartiere generale di piazza Gioacchino Belli, i delegati dell'unione commercianti hanno deciso di votare. E Pietro Morelli, capitolista dell'unico elenco di candidati ufficiali alle elezioni e «leader» della serrata di Ostia ha raggiunto il suo obiettivo. Insieme a Morelli sono stati eletti con 167 voti (i delegati erano 283, 172 i votanti, 3 schede bianche e 2 nulle) i 12 candidati della lista: Alfonso, Gioacchini, Marinari, Matrigale, Scagnetti, Borra, De Marco, Giomo, Menichini, Stuppa, Tardivo, Vinci (lo statuto prevede che i consiglieri della maggioranza possono essere solo 13 su 21 membri). Una elezione conquistata però pagando un prezzo: l'assemblea si è conclusa con una frattura. Alberto Pica a capo dell'associazione «Barlate», ha annunciato, anche nell'intervento dal microfono, di essere pronto a farsi promotore di una scissione. Ma tra la nuova maggioranza e i sostenitori «agguerriti» di Trani, il presidente uscente, c'è anche un'altra morbidità, disposta a lavorare per una ricomposizione della

spaccatura. La vittoria nel corso del dibattito si era già annunciata. Dopo l'intervento del presidente uscente, Morelli ha preso il microfono tra uno scroscio di applausi, che più volte si è ripetuto durante la sua «arringa». «La città ha bisogno di noi», ha detto più volte Morelli, snocciolando il suo programma, che lo vede critico di fronte all'amministrazione capitolina. «Carraro è un muro di gomma, ma io preferisco quelli di calcestruzzo perché si possono abbattere», e gli battimani, da parte del folto gruppo di fans impazienti di eleggere il proprio leader. Prima di Morelli aveva parlato Trani, ricordando alcuni dei punti «dolenti» che hanno suscitato lo scontento di una parte dei delegati. La serrata annunciata e poi non più fatta prima delle elezioni, i pochi voti raccolti da Piero Alfonsi della Confcommercio, candidato al Parlamento per la Dc, appena 7.000 su circa 20.000 potenziali preferenze dei vari associati. «Sento il peso di un grosso momento mancato per tutti: l'elezione di Piero Alfonsi al Parlamento», ha detto Trani, dicendosi in sostanza pronto a ripro-



Con i banchi
in spalla
Traslòco fai da te
per la «Pellico»

facchini e camion, per banchi, lavagne, sedie e armadi della scuola. Genitori e studenti, temendo i tempi lentissimi della burocrazia, hanno deciso di fare da soli e ieri si sono dati appuntamento a via Ariosto con macchine e furgoncini. Banchi in spalla, sono arrivati nella sede assegnata: l'elementare «Bonghi». E il trasferimento è fatto, senza perdere un solo giorno di scuola.

Sono passati 366 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

